

ART DESIGN ARCHITECTURE FASHION HITECH
HESTETIKA

Arcipelago di Ocno di Joseph Grima a Mantova

by Redazione Hestetika | set 12, 2016 | Culture |



Il programma culturale di Mantova Capitale Italiana della Cultura 2016 si estende anche ai suoi laghi, ricchi di riferimenti mitologici e tradizioni letterarie con la straordinaria installazione Arcipelago di Ocno dell'architetto Joseph Grima, che si è inaugurato domenica 11 settembre alle ore 20, alla presenza dell'artista, del Sindaco Mattia Palazzi, dell'assessore alla Rigenerazione Urbana del Comune di Mantova Lorenza Baroncelli e del Presidente della Fondazione Mantova Capitale Europea dello Spettacolo Francesco Ghisi.

Un arcipelago di isole galleggianti, sul Lago Inferiore, la cui forma richiama le foglie del fior di loto, che popolano poeticamente questi laghi, trasformerà gli specchi d'acqua mantovani in un palcoscenico.

L'arcipelago si animerà di musica, teatro e performance artistiche, aperte gratuitamente al pubblico, che esploreranno la ricca storia della relazione di Mantova con l'acqua, elemento centrale della sua forma urbana da quasi un millennio.

«Dopo il Rio e i laghi, il nostro obiettivo è chiaro, vogliamo che Mantova recuperi il suo rapporto con l'acqua – spiega il sindaco Palazzi -. Lo facciamo tramite la cultura e soprattutto chiedendo gli investimenti necessari per il risanamento, come previsto nel contratto di fiume. Le Isole di Ocno sono 'piazze sull'acqua' che ogni anno posizioneremo e animeremo con eventi e attività».

«I mantovani sono stati privati per troppi anni del piacere di godere a pieno il rapporto con l'acqua – aggiunge l'assessore alla Rigenerazione Urbana Baroncelli -. L'arcipelago vuole essere un'ulteriore

spinta per proseguire il percorso di rigenerazione dei laghi e farli ritornare parte integrante del tessuto urbano e sociale di Mantova. Inoltre, l'arcipelago rappresenta finalmente un elemento di innovazione artistica e culturale che per il suo grande richiamo internazionale si affianca alle bellezze storiche e paesaggistiche della città».

«Il risultato è Ocno – prosegue Grima -, un arcipelago di isole galleggianti che accoglieranno concerti, eventi, spettacoli, conferenze e proiezioni sui laghi di Mantova, trasformandoli da uno sfondo pittoresco in un sito attivo della vita urbana».

L' Arcipelago prende il nome da Ocno – un semidio figlio dell'indovina Manto e del dio del fiume – che edificò, in onore della defunta madre, una città sul Mincio, là dove si erano rifugiati dopo che il padre fu richiamato a vivere tra i suoi simili.

Ocno costruì una città magnifica con ponti che collegavano le rive e insegnò ai pastori l'arte della musica. I laghi mantovani che disegnano il perimetro cittadino di Mantova, intesi all'epoca della loro realizzazione come una cintura protettiva, vengono percepiti, ancora oggi, come un confine netto che sembra impedire il dialogo con l'esterno. Oltrepassato il ponte di San Giorgio, Mantova appare invece come una bellissima roccaforte che invita ad essere scoperta. L'Arcipelago di Ocno, infatti, ricuce idealmente le rive del lago offrendo un punto di vista della città nuovo, che finalmente oltrepassa i suoi confini valorizzando il rapporto già fortissimo che la città ha con l'acqua. Il lago diventa così uno dei palcoscenici di Mantova Capitale Italiana della Cultura, sottolineandone il profilo.

Il progetto, nella forma delle sue bianche isole galleggianti, si ispira anche alle configurazioni dei fiori di loto, la *Nelumbium nucifera*, presenza importante nell'equilibrio lacustre che forma vere e proprie isole verdi in mezzo ai laghi con una fioritura incantevole nei mesi di luglio e agosto.

Joseph Grima è un architetto, scrittore, curatore e ricercatore di Genova. È internazionalmente riconosciuto come uno dei pensatori e critici prominenti nei campi dell'architettura, del design, dell'arte, della tecnologia e dell'urbanistica.

È stato scelto nel 2014 per essere co-curatore della prima Biennale di Architettura di Chicago che si è tenuta da Ottobre 2015 a Gennaio 2016, insieme alla direttrice della Fondazione Graham per le Arti, Sarah Herda.

Nel 2014 è stato direttore artistico della Biennale Interieur di Kortrijk, la seconda biennale europea più antica ed è anche stato nominato direttore artistico per Matera 2019 Capitale della Cultura Europea.

Ha fondato, insieme a Tamar Shafir, lo studio di design e ricerca Space Caviar con progetti esibiti alla Biennale di Architettura di Venezia del 2014, al Victoria and Albert Museum di Londra e presso il Design Basel Miami.

Dal 2014 Space Caviar organizza conferenze, simposi e incontri per il Fuori Salone a Palazzo Clerici. Durante l'edizione del 2015 è stato presentato il progetto "RAM House", un prototipo domestico che esplora la risposta della casa alla nuova definizione del significato di privacy nell'era dei dispositivi senzienti e della comunicazione basata sui segnali internet. Nello stesso anno questo progetto è stato poi ricostruito presso il Museo di Arte Contemporanea di Villa Croce e ha ottenuto numerose recensioni su riviste internazionali di Architettura e Design.

12 settembre 2016

Hestetika.it

Pag 3/3

Nel 2012 Grima è stato co-curatore della prima edizione della Biennale di Design Istanbul.

Dal 2011 all'Agosto 2013 Grima è stato redattore capo di Domus, rivista mensile di architettura, design e arte bilingue fondata nel 1928 da Gio Ponti. Grazie alla sua direzione il sito web della rivista e la sua edizione iPad sono diventate un riferimento fondamentale nella sfera di pubblicazioni digitali sul design, vincendo numerosi premi.

Nel 2010 fu selezionato come membro della giuria ufficiale della Biennale di Architettura di Venezia diretta da Kazuyo Sejima.

È stato direttore di Storefront Art and Architecture di New York dal 2007 al 2010: una galleria non-profit e uno spazio espositivo molto attivo nel campo artistico per il quale Grima ha curato numerose mostre, simposi, conferenze e pubblicazioni.

Ha inoltre partecipato o curato mostre: alla Triennale di Milano, al New Museum, Experimenta Design a Lisbona e alla Biennale Shenzhen-Hong Kong Bi-City di Architettura e Urbanistica.

È autore ed editore di numerosi libri e pubblicazioni come:

SQM: The Quantified Home (Lars Müller 2014); una ricerca sui cambiamenti nella natura della domesticità dagli inizi del 20esimo Secolo; Instant Asia (Skira 2007); Collezione di saggi, interviste e fotografie che costituiscono una mappatura dei progetti della generazione emergente di architetti che formano la nuova identità dell'Asia; Shift: SANAA and the New Museum (Lars Müller, 2008).

Negli ultimi 10 anni ha scritto per un'ampia gamma di riviste internazionali come Icon, AD, Abitare, Tank, Volume, An Arkitektur, ID and Urban China.

Attualmente è professore presso la Architectural Association, una delle università più prestigiose di Londra e nel 2014 ha tenuto un corso di Architettura critica e progettazione presso l'Università di Genova.

Ha insegnato ed è stato invitato come oratore in moltissime università in Europa, Asia e America. Ha insegnato anche in Russia allo Strelka Institute of Media Architecture and Design di Mosca sotto la direzione di Rem Koolhaas.

L'evento di apertura di questo nuovo palcoscenico della città è stato affidato all'Orchestra da Camera di Mantova.

L'Arcipelago sarà animato e visitabile in diversi momenti e giorni della settimana con un palinsesto che prevede la possibilità di brevi visite durante il giorno o la sera al tramonto.

Ogni venerdì sera sono in programma eventi speciali, concerti, performance di danza e installazioni sonore. La domenica pomeriggio sarà dedicata ai laboratori per bambini mentre durante la settimana il calendario prevede serate di lettura del cielo astronomico.

Tutta la programmazione è curata da Fondazione Mantova Capitale Europea dello Spettacolo in collaborazione con il Settore Cultura del Comune di Mantova.

Per accedere all'Arcipelago il costo del trasporto è di € 5,00 e la prenotazione è obbligatoria.